

RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S.  
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

16700031483 - ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA

TARANTO

63

PUGLIA

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA-TRIGGIANO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Triggiano, soccorso  
S. Maria Veterana INV. 39698

OGGETTO: Lucerna apode.

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Triggiano, S. Maria Veterana  
F 177 II SEDATI DI SCAVO: 1982 Saggio tra le tombe. DI SCAVO:  
(o altra acquisizione) e le loro lastre di copertura.

DATAZIONE: XIV-XV sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: Invetriata monocroma.

MATERIALE E TECNICA: Arg. rossa, lavorata al tornio, semidep.,  
dura, impasto a sandwich, inclusioni micacee e ferrose.  
Vetrina piombifera all'est.

MISURE: Base Ø 3,3; vasca Ø 6,9; largh. beccuccio 2,4.

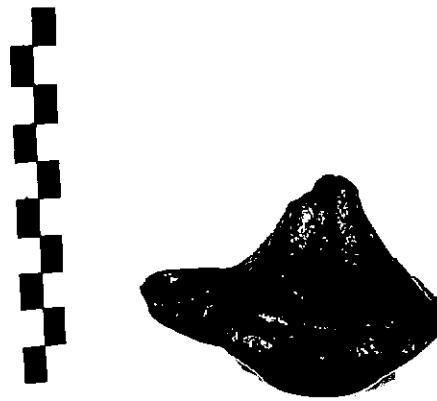
STATO DI CONSERVAZIONE: Quasi integro, mancante del bordo, del  
foro centrale, ansa e punta beccuccio.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile. Cavilli dif= fusi su tutta la superficie est.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello stato.

NOTIFICHE:



20

NEG. 40842

## DESCRIZIONE:

Fondo piano; corpo bitroncoconico; vasca a profilo obliquo; spalla leggermente arrotondata; collo convesso; beccuccio ovale. Rivestimento piombifero trasparente all'est. Traccia evidente del tornio sulla spalla. Con ogni probabilità anche la vetrina trasparente, utilizzata nel vicino Oriente islamico, contemporaneamente a quella monacroma verde sin dal VII sec., ricompare in Occidente in seguito alla diffusione dei predetti musulmani, pur se ancora una volta Bisanzio può aver giocato un ruolo di non secondaria importanza. Il suo uso è attestato in Italia sin dal X-XI sec.: le fornaci di Siracusa costituivano uno dei luoghi di ritrovamento con datazione tra le più antiche. Sebbene l'invetriatura trasparente sia la più utilizzata in età medievale,

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

BATTISTI A.: - "Contributo alla conoscenza dei materiali rinvenuti negli scavi della Chiesa Matrice di Triggiano" in L'antica maggiore chiesa di Triggiano, Bari 1987, pp 69-119.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

**ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:**

**RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:**

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

DATA: 13/10/91

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Dott. G. Lavermicocca



ALLEGATI: N. 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

*Jacopo Rulli*  
Io sottoscrivo mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: \_\_\_\_\_

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

15700031483 - ITA:

SOPPINTENDENZA ARCHEOLOGICA  
TARANTO

63

INV. 39698

ALLEGATO N. 1 (Segue descrizione).

(5605242) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 100.000)

essa, infatti, riceve gli ornati di decorazione monocroma, bicroma e tricroma, raramente è utilizzata da sola come rivestimento. Esempi compaiono per la prima volta in Italia meridionale, per quanto è finora noto a San Pietro degli Schiavoni a Brindisi nel XII sec. Altri ritrovamenti databili tra XIII-XIV sec. sono stati fatti in Campania, Puglia, Basilicata e Molise. Le forme più diffuse sono ciotole, piatti e boccali. Le lucerne invetriate trasparenti sono attestate in contesti tardi, basse medieevali e post-medieevali, come è il caso dell'esemplare in questione. La forma che sembra più accostarsi a questa è uno dei tipi individuati dal Cotter nell'esame delle lucerne di un deposito ritrovato a Gravina (COTTER J.P.: "Late and post Medieval lamps from Gravina di Puglia" Faenza 1985, pp 39-45, Fig. 1, tipo 1, tipo 2). Il termine post-quem di questo deposito è il 1450. Altri ritrovamenti simili, anteriori risalenti al XIII-XIV sec. sono stati fatti a Monte d'Irsi in Basilicata e a Lucera. Quindi, questa tipologia dal corpo bitruncconico e globulare schiacciate è stata prodotta per secoli senza molti cambiamenti. In base anche al contesto stratigrafico, la lucerna di Triggiano è stata data al XIV-XV sec.

BATTISTI A.: "Contributo alla conoscenza dei materiali rinvenuti negli scavi della Chiesa Matrice di Triggiano" in L'antica maggiore chiesa di Triggiano, Bari 1987, pp 69-109.

Per l'invetriata monocroma in generale vedi:

WHITEHOUSE D.: "Note sulla ceramica dell'Italia meridionale nei secoli XI-XIV" Faenza 1982, pp 187-188;

FONTANA M.V.: "La ceramica invetriata al piombo" in La ceramica di San Lorenzo Maggiore in Napoli, Napoli 1980, p 77, vol. I;

PATITUCCI UGGERI S.: "Le ceramiche in uso in Puglia nel XIII sec." in Atti di Albisola 1979, pp 116-117.